

L'organo della Chiesa San Nicolao a Lugano

Costruito nel 1984 e revisionato nel 2014 dalla ditta Mascioni (Azzio)
Trasmissione meccanica per le tastiere e la pedaliera
Trasmissione elettrica per il comando dei registri
Diapason: 440 Hz a 15°
Pressione: 60-80 mm
3 mantici a lanterna
3120 canne

I tastiera – Positivo (do₁ – do₆)

Principale 8'
Ottava 4'
Quintadecima 2'
Decimanona 1½'
Vigesimaseconda 1'
Sesquialtera 2 file 2⅔' + 1⅜' (do₁-fa#₂ 1⅓' + ⅘')

Flauto stoppo 8'
Flauto in VIII 4'
Cromorno 8'
Voce Umana 8' (dal sol₂)
Tremolo

III tastiera – Espressivo (do₁ – do₆)

Principalino 8'
Ottava 4'
Ripieno 5 file 2'
Flauto aperto 8'
Flauto a camino 4'
Flauto in XII 2⅔'
Flauto in XV 2'
Flauto in terza 1⅜'
Controfagotto 16'
Tromba armonica 8'
Chiarina 4'
Viola da gamba 8'
Voce Celeste 8'
Tremolo

II tastiera – Grand'Organo (do₁ – do₆)

Principale 8'
Ottava 4'
Quintadecima 2'
Ripieno 3 file 1⅓'
Ripieno 5 file ½'
Bordone 16'
Flauto a camino 8'
Flauto conico 4'
Cornetto 4 file 4'
Tromba 8'

Pedale (do₁ – sol₃)

Principale 16'
Ottava 8'
Quintadecima 4'
Ripieno 4 file 2⅔'
Subbasso 16'
Bordone 8'
Bombarda 16'
Tromba 8'
Clarone 4'

Unioni: I-II / III-II / III-I / I-P / II-P / III-P
Staffa Espressivo
Staffa Crescendo
6 x 999 combinazioni aggiustabili generali
Piston reversibili: Ripieno I, Ripieno II, Ripieno III, Ance, Tutti

SABATO

28.04.18

e

05.05.18

Chiesa di San Nicolao della Flüe
Lugano Besso

ORE

20:30

Entrata libera
con offerta

Recital Organistici

Toccate, Preludi, Ciaccone e Corali vari
Dietrich Buxtehude 1637 - 1707



Marienkirche di Helsingør dove Dietrich Buxtehude è stato organista dal 1660 al 1668

Marina Jahn

Stefano Molardi

in collaborazione con l'Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch
www.conservatorio.ch

SABATO 28 APRILE 2018
ore 20.30

Toccata in Fa Maggiore	BuxWV 156
<i>Auf meinen lieben Gott</i>	BuxWV 179
<i>Ich dank dir schon durch deinen Sohn</i>	BuxWV 195
<i>Jesus Christus, unser Heiland, der den Tod überwand</i>	BuxWV 198
Passacaglia in Re minore	BuxWV 161
Toccata (manualiter) in Sol Maggiore	BuxWV 164
Preludio in Do Maggiore	BuxWV 138

Stefano Molardi

Toccata in Fa Maggiore	BuxWV 157
<i>Durch Adams Fall ist ganz verderbt</i>	BuxWV 183
Preludio in La minore	BuxWV 152
<i>Danket dem Herren</i>	BuxWV 181
Toccata (manualiter) in Sol Maggiore	BuxWV 165
<i>Nun bitten wir den heiligen Geist</i>	BuxWV 208
<i>Nun bitten wir den heiligen Geist</i>	BuxWV 209
Toccata in Re minore	BuxWV 155

Marina Jahn

SABATO 5 MAGGIO 2018
ore 20.30

Fantasia-corale <i>Gelobet seist du Jesu Christ</i>	BuxWV 188
Ciaccona in Mi minore	BuxWV 160
Preludio in Sol Maggiore	BuxWV 147
<i>Ach Herr, mich armen Sünder</i>	BuxWV 178
Preludio in Fa Maggiore	BuxWV 144
<i>Ach Gott und Herr</i>	BuxWV 177
Preludio in Do Maggiore	BuxWV 137

Marina Jahn

<i>Komm, Heiliger Geist, Herre Gott</i>	BuxWV 199
<i>Komm, Heiliger Geist, Herre Gott</i>	BuxWV 200
Preludio in Sol minore	BuxWV 150
Ciaccona in Do minore	BuxWV 159
Fantasia-corale <i>Nun freut euch, lieben Christen gmein</i>	BuxWV 210

Stefano Molardi



MARINA JAHN, nata a Lugano, iniziò gli studi d'organo con Hans Georg Sulzberger, allora organista della Chiesa evangelica a Lugano. Dopo la maturità al Liceo Cantonale di Lugano, frequentò il Conservatorio di Zurigo nella classe d'organo di Hans Vollenweider diplomandosi nel 1987. Nel giugno 1992 ha conseguito il diploma di concertista presso la Musikhochschule di Zurigo sotto la guida di Janine Lehmann.

Ha seguito dei corsi d'interpretazione con Luigi Ferdinando Tagliavini, Marie-Claire Alain, Michael Radulescu, Ludger Lohmann, Guy Bovet, Giancarlo Parodi, Jean-Claude Zehnder e altri.

S'impegna in varie iniziative concertistiche organizzate in Svizzera e in Italia. Ha partecipato a delle produzioni radiofoniche e televisive, tra cui con "I Solisti della Svizzera Italiana".

Collabora con cantanti e strumentisti, anche nella formazione non tanto consueta di clarinetto, fagotto e organo.

Svolge attività didattiche, pure come insegnante d'organo alla scuola di musica del Conservatorio della Svizzera Italiana.

Ricopre la funzione di organista nella Chiesa di San Nicolao a Lugano e nella Chiesa Evangelica Riformata nel Sottoceneri e nel Bellinzonese.

STEFANO MOLARDI, organista, musicologo, clavicembalista e direttore cremonese, deve la sua formazione musicale a personalità di spicco del panorama mondiale quali Kooiman, Stembridge, Vogel, Tagliavini ed in particolare Michael Radulescu, con il quale si è perfezionato presso la Hochschule für Musik (ora Musikuniversität) di Vienna, con cui ha collaborato, in qualità di basso continuo, all'Académie Bach di Porrentruy (CH).

Premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali organistici, tra cui Pasion di Prato (UD) nel 1998, Viterbo (edizione del 1996), Brugge e il Paul Hofhaimer di Innsbruck, ha intrapreso una brillante carriera come concertista solista e in ensemble da camera, svolgendo un'intensa attività concertistica in importanti rassegne in Italia, in Europa, Brasile, USA, suonando nelle sale più prestigiose del mondo, tra cui la Walt Disney Concert Hall di Los Angeles e la Sala Sao Paulo in Brasile, il Musikverein di Vienna, la Carnegie Hall di New York, la Jordan Hall di Boston il Concertgebouw di Amsterdam, il teatro La Fenice di Venezia, ecc.

Come organista si è esibito in prestigiose rassegne italiane ed europee, quali, Musica e Poesia a S. Maurizio a Milano, Festival organistico internazionale di Treviso, Festival di Valvasone (PN), Festival internazionale di Maastricht (NE), Wiener Orgelkonzerte, Rassegna organi storici della Turingia, Rassegna organistica di Nürnberg, Festival di Magadino (CH) e in altri centri italiani ed europei. Nel 2009 ha eseguito a Lugano l'opera omnia organistica di F. Liszt e di C. Franck. E' titolare della cattedra d'organo presso il Conservatorio (Scuola Universitaria di Musica) della Svizzera italiana di Lugano e presso il Conservatorio di Trapani, tenendo anche masterclasses e conferenze sulla prassi esecutiva barocca in Italia e all'estero (Lugano, Siviglia, Dresda, Norimberga). Ha registrato per Tactus, Christophorus e Deutsch Grammophon. Dal 2003 al 2010 ha registrato per la casa discografia svizzera Divox, sia come solista (4 CD dedicati alla musica organistica di Claudio Merulo), sia come direttore dell'orchestra barocca I Virtuosi delle Muse, che ha diretto dal 2005 al 2013 e con cui ha ottenuto numerosi successi di critica (Amadeus, Early Music, Crescendo) e importanti riconoscimenti internazionali (5 Diapason assegnati dall'omonima rivista francese, 5 stelle di Goldberg, 5 stelle e CD del mese su Amadeus). Ha registrato inoltre per SWR in Germania, MEZZO in Francia, Radio France, Radio Suisse Romande.

Come direttore d'orchestra ha all'attivo diversi concerti strumentali e vocali in Italia, Ungheria, Francia, Germania, Austria, Spagna, USA, tra cui la Passione secondo S. Matteo di Bach (Ferrara, chiesa di S. Cristoforo alla Certosa), Passione S. Giovanni e Magnificat di Bach (Ferrara), Requiem di Mozart (Festival dell'Aurora di Crotona), le opere teatrali Ademira di Lucchesi del 1784 (Teatro Dovizi di Bibbiena), Mitridate di Porpora del 1730-36 (Teatro Caldéron di Valladolid), il Farnace e Il Giustino di Vivaldi (Vienna, Theater an der Wien, Theatre des Champs-Élysées, Parigi); concerti a Bilbao, Oldenburg, Rheingau, Cremona (Festival Monteverdi), Parigi, Nantes, Monaco, Innsbruck, Londra, Montpellier, Schwetzingen, Dachau, Miami, Istanbul ecc.

Dal 2013 è direttore dell'Accademia Barocca Italiana, orchestra che raccoglie l'eredità dei Virtuosi delle Muse.

Nel 2013 ha inciso l'opera omnia per organo di J. S. Bach in 15 CD per la casa discografica Brilliant-Classics.



Dietrich Buxtehude (Bad Oldesloe o Helsingborg, 1637 – Lubecca, 9 maggio 1707) è stato un uomo colto, poliglotta, ottimo strumentista e discreto poeta. Sviluppò uno stile che abbracciò le varie forme compositive dell'epoca, come la fantasia, il corale e la fuga, e che influenzò molti compositori, fra i quali il giovane Johann Sebastian Bach. Le sue composizioni per organo sono considerate il

vertice della scuola organistica tedesca del XVII secolo. La ricchezza delle sue opere lo porta a essere il massimo compositore tedesco nella generazione fra Heinrich Schütz e Johann Sebastian Bach.

Non c'è univocità sulla grafia corretta del suo nome: Buxtehude stesso si firmò Diderich quando scriveva in danese, Dieterich in tedesco e Dietericus in latino. In italiano è comune la forma Dietrich.

Il cognome Buxtehude deriva dall'omonima città della Bassa Sassonia, da dove la famiglia si spostò nel XVI secolo a Bad Oldesloe, nello Schleswig-Holstein.

Buxtehude nacque a Bad Oldesloe o a Helsingborg, cittadina oggi svedese ma all'epoca facente parte della Danimarca, nel 1637.

Fra il 1641 e il 1642 con i genitori si trasferì a Helsingør (in italiano Elsinore), a pochi chilometri da Helsingborg, dove trascorse l'infanzia. Crebbe bilingue: tedesco e danese. In seguito, oltre al latino e greco, imparò anche il francese, l'italiano e lo svedese.

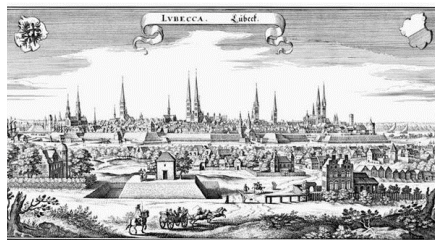
Nel 1657 o all'inizio del 1658 assunse l'incarico di organista nella Marienkirche di Helsingborg.

La permanenza del compositore coincise con anni particolarmente difficili per Helsingborg: la guerra fra Polonia, Svezia e Russia per il predominio sul Mar Baltico.

Gli avvenimenti bellici, dunque, costrinsero Buxtehude a tornare a Helsingør nel 1660, dove divenne organista della Marienkirche (curiosamente, tutte le chiese dove lavorò avevano lo stesso nome). I rapporti fra Buxtehude e le autorità di Helsingborg, nonostante la partenza del maestro, continuarono amichevolmente, in quanto nel 1662 Buxtehude fu invitato nella sua vecchia chiesa per collaudare l'organo da poco restaurato.

Il 5 novembre 1667 morì Franz Tunder, organista della Marienkirche di Lubecca. L'11 aprile 1668, Dietrich Buxtehude venne nominato come successore.

Gli venne anche affidato, come per il suo predecessore, l'incarico di fabbricere, ossia di contabile della chiesa. Per esercitare i due incarichi era necessario



prendere la cittadinanza, che Dietrich ottenne il 23 luglio. Rimase poi a Lubecca per tutto il resto della sua vita.

Al pomeriggio, prima dell'apertura della Borsa, i borghesi della città avevano preso l'abitudine di riunirsi all'interno della Marienkirche. Qui, per allietare la loro attesa, nel 1646 Franz Tunder aveva iniziato a intrattenerli all'organo. Questi *Abendspiele* ("Concerti serali"), nati per essere esecuzioni con poche pretese, ebbero un successo tale da ricevere ingenti finanziamenti da numerosi commercianti. Ciò permise a Tunder di aggiungere anche cantanti e violinisti. Buxtehude continuò questa tradizione, ma, visto il successo dell'iniziativa, nel 1673 spostò i concerti ai giorni festivi, li rinominò *Abendmusiken* ("Musiche serali") e li elevò da esecuzioni sostanzialmente semplici a fastose rappresentazioni drammatiche, con ampie elaborazioni contrappuntistiche e strumentali.

Il 3 agosto 1668 Buxtehude sposò Anna Margharetta Tunder, figlia di Franz Tunder. A Lubecca vigeva infatti la regola, non scritta, secondo la quale l'organista doveva sposare una figlia del proprio predecessore. Da questo matrimonio nacquero sette figlie, di cui tre morirono poco dopo la nascita e una in giovane età (22 anni).

Nell'ottobre 1705 il ventenne Johann Sebastian Bach si fece concedere un permesso di quattro settimane (diventate poi quattro mesi) dai suoi superiori della Bonifaciuskirche di Arnstadt, presso la quale era organista, per andare a sentire Dietrich Buxtehude. Si narra che Bach avesse compiuto un viaggio a piedi di circa quattrocento chilometri per arrivare a Lubecca, dove assistette alle *Abendmusiken* nella Marienkirche.

Dietrich Buxtehude morì a Lubecca il 9 maggio 1707 e fu sepolto nel transetto sinistro della Marienkirche, accanto a quattro sue figlie e al padre Johannes, il successivo 16 maggio. La tomba di Buxtehude, insieme al suo organo e alla stessa Marienkirche, vennero distrutte da un bombardamento alleato la notte fra il 28 e il 29 marzo 1942. All'interno della ricostruita Marienkirche una targa ricorda il luogo dov'era collocata la sua tomba.

Fonte:

- https://it.wikipedia.org/wiki/Dietrich_Buxtehude (visionato il 5.3.2017)

- K. J. Snyner, *Dieterich Buxtehude*, Kassel 2007

- Immagine nella pagina accanto in alto: Dietrich Buxtehude (particolare del dipinto Häusliche Musikszene di Johannes Voorhout datato 1674)